**tempo di cambiamenti: le nuove sfide per il futuro della Chiesa**

“Questo tempo non sapete capirlo?” … tempo epocale – ecclesiale – pastorale

Chiesa in tempo di pandemia… Chiese vuote… e le case?

Chiesa in tempo di guerra: ospedale da campo, dove curare le urgenze

 custodire un cuore e relazioni di pace, disarmare

 preparare il futuro, la ricostruzione: profezia, lungimiranza

Chiesa in tempo di crisi demografica e democratica…

Dove sta andando la Chiesa?

* La Chiesa va al **Padre**, fonte e termine di ogni cosa… Colui che ci attende, operando una nuova creazione.
* La Chiesa cammina dietro **Gesù Cristo**, che è vivo, parla, ci precede sulla strada della vita … per salvarci: gli eventi degli ultimi anni ci hanno fatto piombare nello choc della vulnerabilità, … nel bisogno di salvezza! Che il mondo si illude di esorcizzare così: “si salvi chi può!”.
* La Chiesa è sospinta dallo **Spirito Santo**, che ci sorprende e scomoda, scompiglia e armonizza, apre nuove strade, detta il ritmo dei passi e suggerisce preziosi silenzi, muove al perdono e rigenera l’unità, spingendoci anche nel deserto (che sempre può fiorire!)

Tutto ciò accade **nel mondo, con il mondo, per il mondo**, che anela a una pace che non sa darsi, e che il Concilio ci chiama a guardare con simpatia-compassione evangelica, sapendo che “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo unico Figlio” (Gv 3,16). Con più Gesù, vera luce del mondo, e meno Chiesa, mai fine a se stessa, perché a servizio del Regno di Dio.

IL CAMMINO SINODALE

Da sempre il popolo di Dio è chiamato a “camminare insieme”, vivendo la **sinodalità** come stile diffuso: di tutto il popolo di Dio (ripartendo dal fondamento battesimale non solo della vita cristiana individuale ma delle dinamiche ecclesiali e pastorali), sempre in ascolto (Chiesa discepola e madre come Maria) e in discernimento dello Spirito, con il Signore e con la gente, con la realtà tutta intera, attualizzando il dono della comunione e la chiamata alla missione in nuove dinamiche di partecipazione, corresponsabilità e servizio (**ministerialità** istituite e di fatto).

Riconosciamo onestamente **le preoccupazioni “polari”**: che tutto cambi, che nulla cambi… cristiani del sociale vs. cristiani della morale… e l’esigenza di studiare insieme pazientemente le questioni, per non semplificarle arbitrariamente, e non restare imprigionati in forme di individualismo o populismo; mettendo a tema come coniugare sapientemente verità e carità (ragione e cuore) nel discernimento.

E’ improrogabile l’esigenza di **coinvolgere tutti**: adulti e giovani, uomini e donne, ricchi e poveri (opzione preferenziale da onorare effettivamente), ministri e laici (combattendo il clericalismo anche per tutelare il valore dei preti), sperimentando il beneficio della reciprocità tra le vocazioni.

CHE COSA DOBBIAMO FARE, FRATELLI?

E’ la domanda di Pentecoste (At 2,37). Ma quanto è davvero pasquale (e non solo intellettuale, rituale, morale, pratica…) la nostra esperienza e coscienza di fede?

La Chiesa sarà fatta di **comunità magari più piccole ma vive**, minoranze creative in cui si sperimenta il regno di Dio, con una gioia motivata, credibile e contagiosa. Papa Francesco il 25 maggio 2023 lo ha detto con chiarezza, citando don Primo Mazzolari: “Che contrasto quando la nostra vita spegne la vita delle anime!”, ricordando che siamo inviati per accendere i cuori dei nostri fratelli e sorelle, col fuoco dello Spirito Santo!